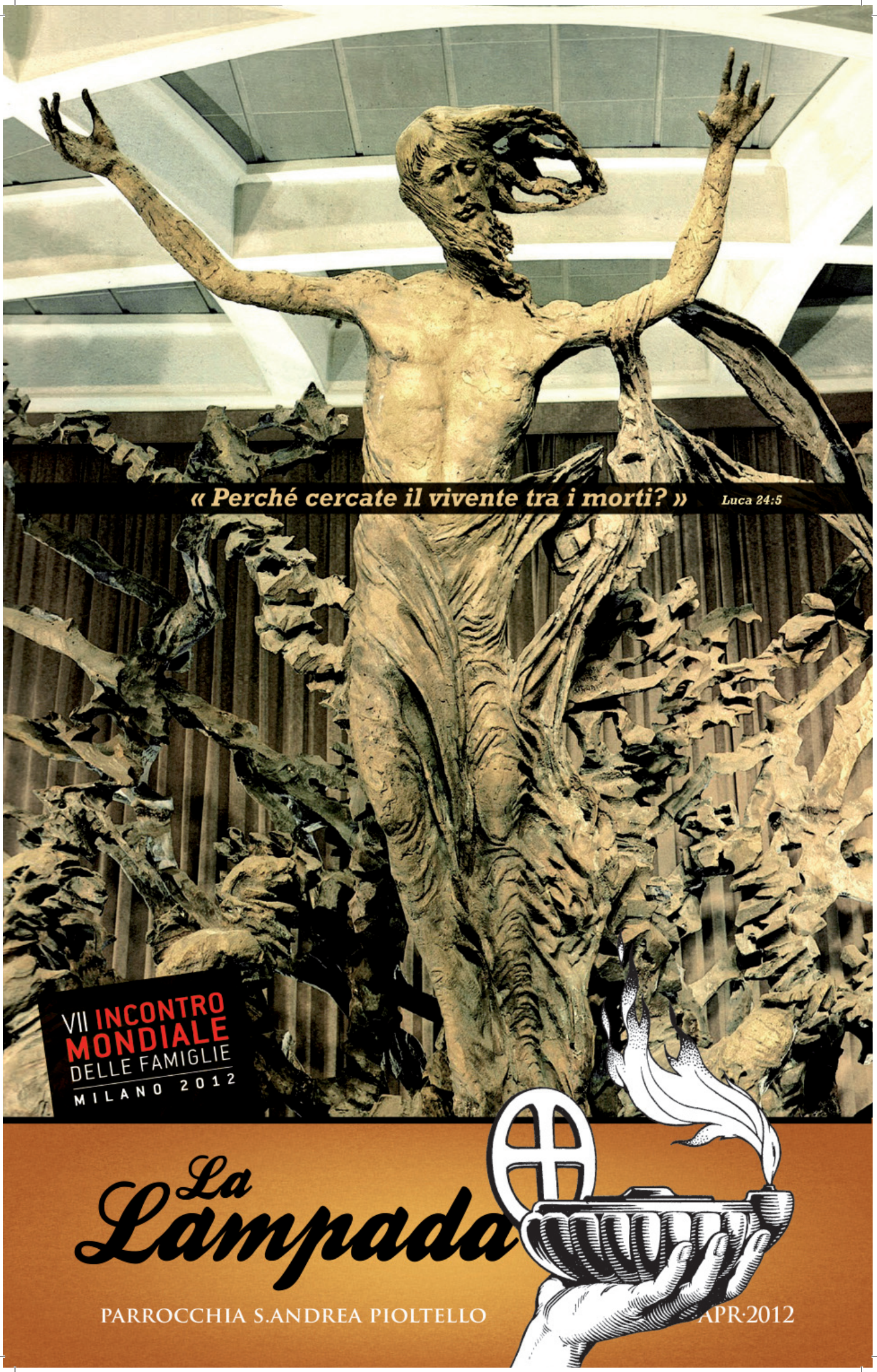


La Lampada

PARROCCHIA S.ANDREA PIOLTELLO APR·2012

HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Vendita e assistenza caldaie HERMANN
- Conduzione e manutenzione centrali termiche - Abilitazione "terzo responsabile"

via A. Moro, 18 - Pioltello - MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

Studio Pozzi

CONSULENTI DEL LAVORO E COMMERCIALISTI ASSOCIATI

Rag. Martina Boneschi
Dott. Laura Pozzi
consulenti del Lavoro

Rag. Luisella Pozzi
Rag. Francesca Mondi
commercialisti e revisori dei conti

via Brescia, 39
20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
Tel. 02.9239371 - Fax 02.92101792
e-mail: studiopozzi@studiopozzi.it

CARROZZERIA GIPIEMME S.R.L. di Garavello Ivano

Recupero carro attrezzi ● Presa e consegna vettura a domicilio ● Vettura sostitutiva ● Preventivi gratuiti
Pagamenti personalizzati ● Espletamento pratiche assicurative ● Specialisti riparazioni vetture garantite

Fiduciaria

NUOVA MAA ASSICURAZIONI
MILANO ASSICURAZIONI
UGF ASSICURAZIONI
UNIPOL UGF ASSICURAZIONI
AURORA UGF ASSICURAZIONI

GRUPPO SAI FONDIARIA
DIRECT LINE
Allianz RAS
genialloyd
DIALOGO
Groupama Assicurazioni
HELVETIA ASSICURAZIONI
TORO ASSICURAZIONI
CATTOLICA SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DAL 1896
AXA
ARVAL BNP PARIBAS GROUP
1883 LIGURIA assicurazioni
LINEAR Assicurazioni in Linea con te
REALE MUTUA ASSICURAZIONI

info@carrozzeriagipiemme.com
Via Torino, 18 - 20063 Cernusco sul Naviglio - Tel. 02 92 10 60 31 Fax 02 22 59 04 03

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 278 del 5 luglio 1980

LA PAROLA DEL PARROCO

L'incredibile speranza della vita

«Io voglio guarire dalla morte» (Jonesco)

C'è la Pasqua

Quando si soffre nella carne e nello spirito, il pianto è la naturale risposta. E di pianto ce n'è tanto, ma tanto! Se lo calcolassimo prenderebbe lo spazio di un mare, di un grande mare.
Quando gli occhi per un istante si asciugano, ci mettiamo a pensare: perché? perché, Signore, tanto pianto?
La risposta non viene così facilmente. Permane il mistero. Il segreto è ancora nascosto. Ma dove cercare? Il vero segreto nascosto nei secoli è il Dio Crocefisso ...
(Carlo Carretto, "Perché Signore?")

Ogni Pasqua è la ricerca di questo segreto. Ogni Pasqua ci fa lo straordinario dono di un'inaudita speranza: Gesù, il Crocefisso, è Risorto! È Lui il segreto!
La Pasqua di Gesù di Nazareth è la gioiosa notizia che illumina la notte della sofferenza, del dolore, della paura. La notte della morte. È la gioiosa notizia che esalta e fortifica i nostri giorni, le nostre speranze, i nostri amori, la nostra voglia esuberante di vita, di vita eterna.
È la meraviglia delle meraviglie del nostro Dio ammalato inguaribilmente d'amore per noi uomini, per la nostra vita, per la nostra felicità. È l'avvenimento che sconvolge il nostro timoroso e incredulo cuore.
Dice un saggio proverbio africano: Bisogna agganciare l'aratro a una stella
L'aratro è la vita, è la fatica di essere uomini e donne, è il mistero grande e delicato del dolore...
La stella è la speranza, è il fiore della notte. La Resurrezione di Gesù è la nostra stella!
La stella che riesce a far bello anche il buio perché l'ultima parola di Dio sulla vicenda umana non è la disperazione, ma la speranza, non è la morte ma la vita.
"Io voglio guarire dalla morte" grida e invoca lo scrittore Jonesco …
È il grido di ogni uomo, è il sogno di ogni uomo, candidato alla morte ma spasimante d'eternità.
Il nostro sogno ha un nome: resurrezione!
Ed è proprio quello che ci promette Gesù a Pasqua: *Tu non morrai!*

Allora facciamo Pasqua!

Far Pasqua è nascere nuovi ogni mattina.
Far Pasqua è temere di meno e sperare di più.
Far Pasqua è gettare nel cestino della cartastraccia gli occhiali affumicati, i pensieri vestiti di lutto.
Far Pasqua è scrollarci di dosso la polvere della stanchezza, della noia.
Far Pasqua è non imbalsamare Cristo.
Far Pasqua è spargere la vita, la gioia, la pace.
Far Pasqua è organizzare la risurrezione del mondo.

A Pasqua nasce il cristiano

1) Il cristiano vive una compagnia splendida
Gesù è risorto!

La Pasqua è celebrare una presenza. È molto bello vivere la fede cristiana come *"essere compagni di"*, *"essere amici di"*. E questo *"di"* è Gesù di Nazareth il Crocifisso risorto, presente oggi in mezzo a noi, nostro contemporaneo. Il cristiano è colui che vive questa compagnia splendida, insuperabile di Dio: *"Io sono risorto e sono con te"*.

2) Il cristiano è portatore di speranza

Gesù è risorto!

Finalmente una speranza non dal fiato corto! Una vita per sempre, vita eterna!
Il dono non è la salvezza dalla morte: noi siamo e restiamo mortali. Il dono è la salvezza nella morte: la morte non è l'ultima parola sulla nostra vita. L'ultima parola sull'uomo, sul mondo non è la malattia, il tumore, la guerra, l'ingiustizia ma è la pace, la giustizia, il perdono, la vita eterna, un mondo diverso, il Paradiso.
I cristiani devono dirsi gli uni gli altri: *"Ricordati che devi risuscitare"*.
La Resurrezione non è soltanto un fatto avvenuto che riguarda Gesù, ma un fatto che avviene e che avverrà per tutti noi. Diventare testimoni di Cristo risorto oggi vuol dire creare frammenti di Paradiso qui e ora su questa terra.

3) Il cristiano è l'uomo del dono, della fraternità

Gesù è risorto!

Ecco la terza caratteristica dell'esperienza pasquale: il cristiano è testimone e portatore di uno stile di vita. È lo stile della lavanda dei piedi che abbiamo ammirato il Giovedì Santo: *"l'essere per"*, cioè il servizio, il donarsi con gratuità.
S. Giovanni nella prima lettera scrive: *Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte.* (1 Gv 3, 14)

Chi non ama non fa Pasqua.

Aiutaci, Signore, a portare avanti nel mondo e dentro di noi la tua resurrezione.
Donaci la forza di frantumare tutte le tombe in cui la prepotenza, l'ingiustizia, la ricchezza, l'egoismo, il peccato, la solitudine, la malattia, il tradimento, la miseria, l'indifferenza, hanno murato gli uomini vivi. E mettici una grande speranza nel cuore.
(don Tonino Bello)

Il lavoro del Consiglio Pastorale

L'incontro Mondiale delle Famiglie

La nostra comunità parrocchiale è molto impegnata nella preparazione del VII Incontro mondiale delle famiglie che si farà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno.
Abbiamo fatto un'assemblea parrocchiale il 21 febbraio dove è stata definita ed avviata tutta la parte organizzativa. È stato costituito un gruppo di lavoro che sta pensando a tutto quello che questo evento domanda. Per alcune domeniche si è fatto un "banchetto" fuori della chiesa per informare e stimolare l'accoglienza delle famiglie che verranno da tutte le parti del mondo. Più di venti famiglie della nostra parrocchia hanno già aperto le loro case all'accoglienza, più di dieci persone hanno dato la loro disponibilità come volontari. Anche il nostro oratorio ha dato la sua disponibilità ad accogliere le famiglie. Abbiamo nominato il ROL (Responsabile Operativo Locale) nella persona di Luca Meazza che insieme ad altre persone, fanno da punto di riferimento di tutta l'organizzazione.

Ma l'incontro mondiale delle famiglie non può restare solo un evento che impegna la parrocchia solo da un punto di vista organizzativo, ma deve essere colto **come una grande opportunità pastorale.**
Dice il nostro Arcivescovo: *Il VII incontro mondiale delle famiglie rappresenta un'occasione privilegiata per rinnovare la consapevolezza dell'insostituibile ruolo della famiglia, intesa come unione fedele, pubblica e aperta alla vita tra un uomo e una donna, per lo sviluppo organico della persona e della società.*

L'INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE
Nell'incontro del Consiglio Pastorale del 14 marzo si è cercato di guardare al VII incontro mondiale delle famiglie come a una grande opportunità pastorale per la nostra parrocchia. Ci si è lasciati interrogare da questo evento; ci si è chiesti quali riflessioni, quali indicazioni questo evento può dare all'azione pastorale della nostra parrocchia?
Famiglia, festa, lavoro
È questo il tema dell'incontro mondiale delle famiglie.
Famiglia, festa, lavoro formano un trinomio che parte dalla famiglia per aprirla al mondo.
Il lavoro e la festa sono modi con cui la famiglia abita lo "**spazio**" sociale e vive il "**tempo**" umano.
Questo tema mette in relazione la coppia uomo-donna con i suoi stili di vita: **il modo di vivere le relazioni (la famiglia), il modo di abitare il mondo (il lavoro), il modo di umanizzare il tempo (la festa).**
L'incontro mondiale delle famiglie vuole invitare a riflettere sulla famiglia come **patrimonio di umanità**, un patrimonio di tutti capace di contribuire ad umanizzare l'esistenza.
Ci siamo lasciati interrogare da questi temi:

1) La famiglia come spazio di relazioni
Abbiamo detto che il primo modo per rinnovare la vita quotidiana è quello di vivere la famiglia come uno spazio di relazioni: all'interno e all'esterno.
Oggi la famiglia corre il rischio di privatizzarsi. Per vivere la famiglia come spazio di relazioni **occorre** aprire la casa, **occorre** sottrarre le case e le famiglie al regime di "appartamento" e farle diventare spazi di accoglienza, luoghi dove si custodisce un'intimità profonda nella coppia e tra genitori e figli come la sorgente zampillante per irradiare intorno a sé calore e vita. **Occorre** tornare a rendere la casa vivibile: luogo di riposo e di slancio, luogo di arrivo e di partenza, luogo di pace e di sogno, luogo di tenerezza e di responsabilità.
Occorre rendere la casa meno albergo e più incontro, meno televisione e più parola, meno fretta e più pacificazione, meno cose e più presenza. È necessario, oggi, aiutare la famiglia a scegliere uno **stile di vita**.

2) Il lavoro come abitare il mondo
Abbiamo detto che il lavoro rappresenta un modo essenziale per "abitare il mondo".
Il lavoro segna profondamente, oggi, lo stile di vita di famiglia.
Anche **il lavoro va abitato**: non può essere solo un mezzo di sostentamento economico, ma deve diventare il luogo dell'identità

personale, familiare e della relazione sociale. Il modo con cui la coppia vive il lavoro è uno dei luoghi più forti con cui, oggi, si dà volto allo stile di famiglia e con cui la società plasma o deforma lo stile di famiglia. La grave crisi che ha travolto la nostra società pone, oggi, una grande domanda di solidarietà e responsabilità …

3) La festa come modo per umanizzare il tempo

Abbiamo detto che il terzo modo con cui abitare il mondo della vita quotidiana è lo stile con cui viviamo la festa. Questo è uno degli indicatori più forti dello stile di famiglia. Oggi l'aspetto difficile è riuscire a vivere la domenica come tempo della festa. L'uomo moderno ha inventato il tempo libero, ma sembra aver **dimenticato la festa**.

La sospensione del lavoro è vissuta come pausa in cui cambiare ritmo rispetto al tempo produttivo, ma senza che diventi momento di ricupero del senso della festa, della libertà di stare-con, di concedere tempo agli altri, aprirsi all'ascolto e al dono, alla prossimità e alla comunione.

La festa come tempo dell'uomo e per l'uomo sembra eclissarsi. Di conseguenza il più delle volte la domenica stenta ad assumere una dimensione familiare e viene vissuta più come tempo individuale.

Le relazioni con gli altri e con Dio, la festa in casa e nella comunità, la celebrazione eucaristica della domenica, lo spazio della carità e della condivisione sono note che fanno del tempo libero non un momento vuoto, ma celebrano la gioia della festa.

La vita come dono è ciò che viene celebrato nel giorno della festa. Per questo l'uomo e la donna, ma soprattutto la famiglia hanno bisogno di iscrivere nel loro stile di vita il senso della festa, non solo pensandosi come una società di bisogno, ma come la comunità dell'incontro con l'altro. Nello scambio con l'altro, diventa possibile l'incontro con Dio che è il cuore della festa.

Qualche conclusione

L'incontro del Consiglio Pastorale è stato intenso, ricco di interventi, di indicazioni per la vita della nostra parrocchia. Provo a elencarne qualcuno:

1) L'incontro mondiale delle famiglie è una grande occasione offerta alla parrocchia per interrogarsi sulla sua capacità di essere attenta e accogliente verso tutte le famiglie che vivono sul nostro territorio. La parrocchia deve essere come la fontana del villaggio dove tutti possono venire e dissetarsi; deve

essere come la grande rete del Vangelo che raccogliere tutti i pesci: buoni e cattivi. Le porte della parrocchia non devono essere chiuse a nessuno che chiede sinceramente asilo.

2) Il volto della famiglia della nostra parrocchia è molto variegato. Ci sono tante famiglie belle, impegnate a vivere la gioia del Vangelo. Ci sono anche tante esperienze significative (come l'adozione…) che vale la pena di conoscere perché manifestano il volto bello della famiglia. Ci sono anche situazioni più difficili che vanno accompagnate, non abbandonate.

3) L'attenzione che la nostra parrocchia deve coltivare è quella delle relazioni. Non dobbiamo preoccuparci innanzitutto se le persone vengono o no in chiesa, o non entrano a far parte dei nostri gruppi, ma che non si sentano estranei o stranieri nella comunità. Ogni persona, ogni famiglia ha un volto, un nome, una storia: nessuno deve sentirsi giudicato o peggio ancora condannato, ma accolto, amato, perdonato sempre. Se nella comunità si smette di perdonare, diventa impossibile testimoniare il Vangelo.

4) È vero che anche nella nostra comunità, accanto alle tante cose belle, ci sono anche difetti, punti negativi, chiusure… ma dobbiamo ricordarci che non è possibile far passi in avanti solo denunciando ciò che non va, ma facendo leva su ciò che è positivo. Le situazioni negative vanno umanizzate con la forza della vita nuova del Vangelo.

5) Se la nostra parrocchia non si lascia sfuggire questa grande opportunità dell'Incontro mondiale delle famiglie, ma si lascia interrogare senza paura, può ritrovare uno stile nuovo di fare pastorale, soprattutto una capacità di parlare e di testimoniare la gioia del Vangelo a tutte le famiglie che abitano questa territorio.

Don Enrico

I segni della nostra Pasqua

I segni della Pasqua del Signore li possono vedere anche coloro che non credono: ma i segni della nostra Pasqua dove sono?

Perché essi appaiano e ognuno li veda, è necessario che i cristiani «compiano» in se stessi ciò che manca alla passione di Cristo.

Noi siamo tuttora nella fase del rifiuto: Allontana da me questo calice. Quando avremo la forza da aggiungere: Però, non la mia, ma la tua volontà sia fatta (Lc. 22,42)?

Questa è la prima condizione, convalidata dall'esempio del Maestro, la quale può portare nel giorno che il Signore ha fatto. Ogni rifiuto di bere la nostra sorsata di dolore comporta fatalmente la legittimità del soffrire degli altri e l'aggravamento di esso.

La mia croce va a cadere sulle spalle di questi e di quelli; e quando li vedo a terra gravati dal mio carico, ho persino la spudoratezza d'incolparli dell'andar male di ogni cosa. Chi rifiuta il Calvario, non fa la Pasqua. Fa la Pasqua e aiuta a fare la Pasqua chi porta la propria croce e dà mano alle spalle degli altri.

Dove vuoi che prepariamo la Pasqua? (Mt. 26, 17) gli chiedono i discepoli il primo giorno degli azzimi.

Non c'è più bisogno di chiederglielo. Ora, sappiamo dove si fa la Pasqua, e ne sappiamo anche la strada, che passa attraverso i segni dei chiodi.

Non ce n'è un'altra.

Noi cristiani abbiamo fretta di vedere i segni della Pasqua del Signore, e quasi gli muoviamo rimprovero di ogni indugio, che fa parte del mistero della Redenzione.

I non-cristiani hanno fretta di vedere i segni della nostra Pasqua, che aiutano a capire i segni della Pasqua del Signore.

Un sepolcro imbiancato, che di fuori appare lucente, ma dentro è pieno di marciume, non è un sepolcro glorioso.

Chi mette insieme pesanti fardelli per caricarli sulle spalle degli altri, senza smuoverli nemmeno con un dito, è fuori dalla Pasqua.

Chi fa le sue opere per richiamare l'attenzione della gente, invitando stampa e televisione, non vede la Pasqua.

Chi chiude il Regno dei Cieli in faccia agli uomini per mancanza di misericordia, non sente la Pasqua.

Chi paga le piccole decime e trascura la giustizia, la misericordia e la fedeltà, rinnega la Pasqua.

Chi lava il piatto dall'esterno, mentre dentro è pieno di rapina e d'intemperanza, non fa posto alla Pasqua.

Oggi è Pasqua, anche se noi non siamo anime pasquali: il sepolcro si spalanca ugualmente, e l'alleluia della vita esulta perfino nell'aria e nei campi; ma chi sulle strade dell'uomo, questa mattina, sa camminargli accanto e, lungo il cammino, risollevargli il cuore?

Una cristianità che s'incanta dietro memorie e che ripete, senza spasimo, gesti e parole divine, e a cui l'alleluia è soltanto un rito e non ha trasfigurante irradiazione della fede e della gioia nella vita che vince il male e la morte dell'uomo, come può comunicare i segni della Pasqua?

Don Primo Mazzolari

SETTIMANA SANTA 2012

SABATO 31 MARZO
"in traditione Symboli"
ore 15.00 Confessioni per tutti
ore 18.00 S. Messa festiva vigiliare solenne

DOMENICA 1 APRILE
delle PALME nella Passione del Signore
e XXV Giornata mondiale della Gioventù
ore 08.00 Lodi
ore 09.30 Ritrovo in P.zza della Repubblica
ore 09.45 Benedizione degli Ulivi
e inizio Processione
verso la Chiesa Parrocchiale
ore 10.00 S. Messa solenne
ore 11.30 S. Messa
ore 18.00 S. Messa

LUNEDÌ 2 APRILE
ore 09.00 Confessioni
ore 15.00 Confessioni II e III media
ore 20.45 Confessioni adulti,
adolescenti e giovani a Maria Regina
(con tutti i Sacerdoti della città)

MARTEDÌ 3 APRILE
ore 09.00 Confessioni
ore 15.00 Confessioni I media
ore 16.30 S. Messa in Chiesina
ore 21.00 Confessioni comunitarie a Sant'Andrea

MERCOLEDÌ 4 APRILE
ore 09.00 Confessioni
ore 15.00 Confessioni V elementare
ore 20.30 S. Messa
ore 21.00 Confessioni comunitarie a Seggiano

GIOVEDÌ SANTO 5 APRILE
ore 07.45 Lodi
ore 08.00 Liturgia della Parola
ore 09.00 Confessioni
ore 15.00 Confessioni
ore 17.00 S. Messa per i ragazzi
ore 21.00 S. Messa ***"in Coena Domini"*** per tutta la comunità con la Lavanda dei piedi e Adorazione Eucaristica

VENERDÌ SANTO 6 APRILE
nella Passione del Signore
Giorno di ASTINENZA e di DIGIUNO
ore 07.45 Lodi
ore 08.00 Via Crucis
ore 09.00 Confessioni
ore 14.45 Celebrazione della Passione e Morte di Gesù con Adorazione della Croce e Preghiera Universale
ore 16.00 Confessioni
ore 21.00 Via Crucis interparrocchiale per le vie cittadine

SABATO SANTO 7 APRILE
ore 07.45 Lodi
ore 08.00 Liturgia della Parola
ore 09.00 Confessioni
ore 09.30 Ritrovo in Oratorio con la bici per la "visita ai Sepolcri"
ore 15.00 Confessioni
ore 21.00 Dal cortile del Centro parrocchiale inizio delle solenni celebrazioni nella Notte Santa: "Veglia Pasquale"

DOMENICA di PASQUA 8 APRILE
nella Risurrezione del Signore
(orario festivo delle Ss. Messe)
Nella Messa delle ore 10.00 i Battesimi

LUNEDÌ dell'ANGELO 9 APRILE
tra l'Ottava di Pasqua
14enni a Roma per la Professione di Fede
ore 08.00 Lodi
orario Ss. Messe: ore 8.30 – 10.00 - 11.30

A PASQUA

Gherardo Del Colle

Occhieggiano a Pasqua nei prati
i fiori a migliaia
riluce in perline la ghiaia
nei rivi rinati.

Veleggiano a Pasqua nel cielo
le nuvole rosa,
ostenta un suo velo da sposa
il tenero melo.

Albeggiano a Pasqua sul mare
le ruvide vele,
si aggrazia di polline e miele
il rozzo alveare.

Aleggiano a Pasqua i pensieri
su rive gioconde
di grazia, su roride sponde
di pace, leggeri.

LA VISITA AGLI AMMALATI E AGLI ANZIANI PER LA PASQUA

In occasione della Pasqua don Enrico vuole passare ad incontrare ammalati ed anziani che non possono venire in chiesa e desiderano confessarsi e fare la comunione. Don Enrico possiede già una lista di nomi, se ci fosse qualcuno di nuovo è necessario comunicare al più presto con don Enrico nome e indirizzo. (tel. 02/92107539, oppure 339/1775241).

DOMENICA 15 APRILE

È la festa delle famiglie che avrà due momenti: uno al mattino con la celebrazione della Messa e uno al pomeriggio in piazza dei Popoli per fare festa insieme.

LA FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 22 aprile faremo la festa di quelle coppie della nostra parrocchia che celebrano il 25°, 45°, 50°, 55°, 60° di matrimonio.

MESSA DI PRIMA COMUNIONE

La Messa di Prima Comunione sarà celebrata domenica 6 maggio durante la Messa delle ore 10.

IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Il Sacramento della Cresima nella nostra parrocchia sarà celebrato sabato 19 maggio alle ore 17.30 da Sua Eminenza il card. Francesco Coccopalmerio.

LA PROFESSIONE DI FEDE DEI 14ENNI

I 14enni si stanno preparando alla professione della fede che si farà domenica 27 maggio alla Messa delle ore 10.

PREPARAZIONE DELL'ORATORIO ESTIVO

Nel mese di maggio si svolgeranno gli incontri di formazione per gli educatori per preparare bene l'oratorio estivo.

I PROSSIMI BATTESIMI

I prossimi battesimi saranno celebrati domenica 24 giugno durante la Messa delle ore 10.
Le iscrizioni subito dopo Pasqua.

Pasqua ricchezza per tutti

Carissimi,
ecco «ancora» la Pasqua!
Mi sono chiesta che cosa può dirmi di «nuovo» quest'anno, che «echi» ha nella mia vita la bella-buona notizia della Risurrezione, che passa inevitabilmente attraverso la passione e la morte, di cui ciascuno di noi fa l'esperienza.

Vorrei raccontarvi un avvenimento legato alla mia scelta e al mio impegno con gli immigrati e, di conseguenza, con le persone di altre Religioni. A me richiama tantissimo il dono dello Spirito che Gesù risorto ci ha regalato come frutto della Pasqua!

Effonderò il mio spirito su ogni persona… (Gioele 3,1)

Le tue porte saranno sempre aperte, non si chiuderanno né di giorno, né di notte
per lasciare introdurre da te le ricchezze dei popoli… (Is 60,11)

…Preparerà il Signore… per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto… (Is 5,6)

Sì, il «sogno» di Dio sono «le porte aperte», il «sogno» di Dio è un banchetto «per tutti i popoli».
Ogni volta che, nel nostro piccolo, realizziamo questo, siamo sulla strada giusta.
È quello che ho potuto percepire al Nuovo Teatro Comunale di Vicenza, dove circa un migliaio di persone hanno partecipato all'incontro «Religioni Insieme», che aveva come tema: Dio. Chi è per te?
La «ricchezza dei popoli», quel giorno, aveva il colore degli abiti delle donne sikh, indù e musulmane, aveva il colore dei turbanti degli uomini sikh, aveva il colore della splendida danza che loro ci hanno presentato e del gruppo

di danza indiana, aveva la voce dei due cori africani che hanno cantato dei gospel e la voce dei Gen (Focolarini) che diffondono il messaggio della pace attraverso i loro canti.
La «ricchezza dei popoli» era anche nelle diverse risposte date da alcuni giovani delle Religioni rappresentate, da alcune donne, dai rappresentanti religiosi, alla domanda: «Dio. Chi è per te ?».
Perché la «differenza» deve essere sempre e solo vista come un cosa negativa, come un'aggressione?
«*...Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?*» (Is 43,19).
E se incominciassimo ad aprire gli occhi e ad accorgerci della «ricchezza» che gli altri popoli ci portano come cultura, sensibilità, esperienza di vita?
Certo, il dialogo tra le Religioni non è racchiuso tutto in un giorno di «festa», ma si coltiva nel quotidiano: è la vita che crea le occasioni. Soprattutto ci devono guidare motivazioni profonde, che vengono dal guardare come Gesù si avvicina a chi non è ebreo come Lui, ma anche dal fatto molto semplice che siamo fatti tutti della stessa «pasta»!
Anche la Chiesa ci orienta in questo cammino: «Il dialogo interreligioso è fondamentale per la Chiesa» (Giovanni Paolo II - 1984). «…Sulle linee di frattura del mondo, per la riconciliazione, tale è il posto della Chiesa. Se non è lì, non è da nessuna parte» (Mons. Pierre Claverie, vescovo di Orano, ucciso in Algeria il 1 agosto 1996).

Buon cammino pasquale a ciascuno!

Nadia,
piccola sorella del Vangelo

Progetto per Famiglia e Lavoro

Nel dopoguerra quando nacque la nostra Costituzione, i padri costituenti posero all'articolo 1 un principio fondante non solo per lo stato ma anche per la società civile che fu riassunto in un breve ma chiaro incipit "L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro…" Il lavoro, origine della nostra dignità, del nostro modo di trovare un posto nella società, segno della possibilità di creare un'indipendenza, una progettazione di vita.

Era l'ultima domenica di dicembre e a Messa mi siedo "insolitamente" sulle panche a destra dell'altare. Sul finire della celebrazione il nostro parroco ci invita a riflettere sulla crisi economica, ci esorta a rinunciare al cenone per sostenere alcuni operai pioltellesi che hanno perduto il lavoro… a fianco a me una bella coppia che durante la messa ho notato per il fervore e l'attento ascolto. Alle parole di don Enrico (e già nella mia testa valutavo se, e ripeto se, accettare l'invito alle rinunce!) la giovane sposa con la quale avevo scambiato il segno della pace e qualche breve commento, mi guarda e mi dice "No, io proprio non posso… Vorrei tanto aiutare gli altri perché so cosa vuol dire avere il frigo vuoto ma proprio non possiamo tassarci: mio marito ha perso il lavoro alcuni mesi fa e per sopravvivere abbiamo anche venduto le fedi".

A quel punto il sorriso sulle mie labbra si spegne, i dubbi nella mia testa svaniscono e le parole se ne vanno perché resto incapace di reagire di fronte ad una tale dignitosa rivelazione e al tempo stesso testimonianza di generosità: anche questa volta il Signore mi ha insegnato che c'è sempre qualcuno che ci indica la strada, che sa dare anche nel poco, come la vedova con la sua offerta nel Vangelo.

Se penso a FAMIGLIA E LAVORO mi vengono in mente tante situazioni:

- la famiglia attrice di un disegno più grande, quello di creare una società civile cristiana
- la famiglia quando il lavoro non c'è per i padri e per i figli
- la famiglia quando il lavoro c'è ma diventa unico obiettivo della propria realizzazione.

Per noi cristiani, il lavoro è segno del progetto divino, modo per realizzare il disegno salvifico, strumento per la creazione del regno di Dio: "Dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, segno della vite e del nostro lavoro, lo presentiamo a te perché diventi per noi bevanda di salvezza!".

In una famiglia quando il lavoro non c'è viene minata la dignità stessa dei suoi membri, ci si pone di fronte alla povertà fisica ma soprattutto si viene spogliati dalla possibilità di realizzare i progetti rendendoci indegni a noi stessi: padri senza pane per i figli, figli senza progetti per un futuro.

In famiglia quando il lavoro c'è ma si vuole fare "carriera" si mina la solidità dei rapporti personali, l'obiettivo diventa la realizzazione del lavoro in quanto tale, segno tangibile

Congresso internazionale teologico pastorale

Da mercoledì 30 maggio a venerdì 1 giugno si terranno tre giornate di congresso internazionale sulla famiglia presso la Fiera di Milanocity e in altri luoghi della diocesi. Il mercoledì sarà incentrato sulla famiglia con varie declinazioni (la comunicazione globale, i migranti, i nonni, il ruolo nella società); il giovedì è dedicato al rapporto con il mondo del lavoro (impresa e famiglia, il lavoro e le donne, i giovani, le famiglie rurali, la disabilità…) e il venerdì sul tema della festa (il giorno del Signore, il tempo libero, giovani e adolescenti, i riti familiari). Si alterneranno oltre ad esperti di fama mondiale (laici e religiosi) anche tante coppie di coniugi. Il programma lo puoi vedere sul sito ma verrà esposto anche alle porte della chiesa. Per questi eventi serve iscriversi con urgenza.

della nostra superbia, in nome di un'autorealizzazione che spesso è solo incapacità al sacrificio e di progettare la vita con schemi più liberi.
In famiglia quando essa è simbolo di una realizzazione di una società civile cristiana l'anziano, il bambino, l'ammalato trovano il luogo privilegiato dell'accoglienza, dell'ascolto, della dolcezza.
Ebbene, ci avviciniamo alla giornata mondiale delle famiglie 2012 in un tempo in cui le emergenze sociali sono pressanti e profonde. Al di là di questioni di approccio culturale penso che le nostre famiglie debbano chiedersi quale rapporto vivano con il lavoro ma sicuramente oggi le famiglie che sentono meno pressante la questione LAVORO si devono sentire parte di quel corpo che è la Chiesa ove non possiamo pensare che alcuni fratelli si sentano privati dei loro progetti e dignità.
Chi ha di più e ha la fortuna di avere un lavoro faccia uno sforzo per una tassazione mensile per aiutare chi il lavoro lo ha perso (e il fondo famiglia fatto nascere dal card. Tettamanzi va in questa direzione) perché nessuno di noi può pensare di creare una società civile o partecipare al disegno divino salvando se stesso lasciando indietro qualcun altro.
Dobbiamo fare un passo concreto in più: non un gesto di carità ma un gesto di riequilibrio delle ricchezze con uno sforzo di alcune famiglie per il bene di altre famiglie.
Negli atti degli apostoli leggiamo che "METTEVANO TUTTO IN COMUNE": ebbene certamente non siamo così bravi e forse non è questo il caso ma è tramite i gesti concreti che diventiamo credibili agli occhi del mondo e a quelli di Dio.

Ivonne

INFOFAMILY

FONDO ACCOGLIENZA FAMIGLIE DAL MONDO

Nessuno resti escluso: è nato il "Fondo accoglienza Famiglie dal mondo", gestito dalla Fondazione Milano Famiglie 2012, per consentire a chi è in difficoltà di partecipare alla grande festa delle famiglie. Il comunicato recita: «Aiuta una famiglia non italiana a mettersi in cammino verso Milano. Aiutaci a non escludere nessuno. Non negare un'esperienza di gioia e appartenenza a una famiglia in difficoltà. Succede se lo vuoi». A meno di un mese dalla chiusura delle iscrizioni, sono 73 i paesi di provenienza delle famiglie che si sono già registrate. C'è chi si sta mettendo in viaggio da Haiti, dallo Zimbabwe, dalla Malesia. I versamenti vanno effettuati sul conto corrente: **IT16Q0306901629100000014189**; causale: **Gemellaggi for Family 2012**.

WWW.FAMILY2012.COM SI RINNOVA

Il sito internet dell'evento www.family2012.com si è già dato una veste nuova. Ora è molto più intuitivo e di facile navigazione. Trovi facilmente le modalità di iscrizione ad ogni evento, tutti i materiali messi a disposizione e ogni tipo di informazione

FIERA INTERNAZIONALE DELLA FAMIGLIA

Durante i giorni dell'evento verrà attivata per la prima volta in Italia la Fiera Internazionale della Famiglia. Una vetrina dedicata alle buone pratiche, alle idee nuove, al bene in opera a favore delle famiglie; saranno presenti associazioni e fondazioni del mondo ecclesiale e civile, enti e aziende. Ingresso gratuito. La troverai presso la Fieramilanocity MM1 Amendola-Lotto

INCONTRO ALL'OASI DI CERNUSCO

Sabato 14 aprile ore 9-14 presso l'Oasi di Preghiera S. Maria a Cernusco si terrà un incontro di preparazione con don Luciano Pozzi dal tema "..deve avvenire ma non è ancora la fine. Amore che si raffredda o annuncio del Vangelo?"

AL VIA IL CONCORSO GIOVANI TALENTI PER IL PAPA

Bando di concorso rivolto agli artisti lombardi chiamati ad esibirsi per il Santo Padre. "Giovani talenti per il Papa", per reclutare animatori e cantanti che saliranno sul palco di uno dei momenti più importanti del VII Incontro Mondiale delle Famiglie: la "Festa delle Testimonianze" in programma sabato 2 giugno all'Aeroporto di Bresso. Due le categorie interessate dal bando: gruppi di animazione e cantanti, cori o gruppi musicali. I candidati dovranno provenire dalla Lombardia, avere un'età compresa tra i 18 e i 32 anni, non essere artisti professionisti. Le domande dovranno essere presentate entro il 10 aprile 2012 secondo modalità distinte, in base alla categoria, all'indirizzo: **talent@family2012.com**.

F.G.

Le famiglie di Pioltello in festa

Domenica 15 aprile sarà la grande giornata di Festa di tutte le famiglie e anche noi a Pioltello vorremmo vivere con stile di apertura e amicizia questo evento. In ogni singola parrocchia verranno vissute le celebrazioni comuni nella mattinata durante le quali verrà dato il mandato alle famiglie ospitanti. Il pomeriggio sarà dedicato alla festa con un grande evento cittadino con cortei per le vie della città e ritrovo presso la Piazza dei Popoli. Qui troveremo i cortei delle altre parrocchie, gazebo informativi, musica e una mega-merenda. Segna la data e non mancare. Il programma preciso verrà comunicato a breve.

Per prepararsi a questo momento di festa ti invitiamo come famiglia a visionare il filmato-intervista ispirato al tema "La festa tempo per la famiglia". Lo trovi all'indirizzo internet http://www.family2012.com/it/documents/18491/.

È il racconto di una giovane coppia, Vera e Andrea, con una figlia Chiara, che ci parlano della loro quotidianità e del desiderio di festa che esplode nell'attesa del sabato e della domenica, due giorni in cui non ci si deve "accontentare" del tempo. «Facciamo il conto alla rovescia ogni sera in attesa della "nostra due giorni". Durante la settimana è sempre tardi, parola che odiamo, soprattutto Andrea e a volte ci addormentiamo mentre preghiamo.

È come se chiedessimo al Signore di accontentarsi del tempo che ci rimane. Il sabato e la domenica no».

Guardiamolo in famiglia o in coppia e lasciamoci interrogare sul nostro stile di vivere la festa e il riposo settimanale.

F.G.

Al via volontari e organizzazione

La macchina organizzativa parrocchiale e pioltellese si è messa in moto. Le prime disponibilità di famiglie ad accogliere altre famiglie, sono arrivate. Nelle prime due domeniche di lancio abbiamo raccolto, nella nostra parrocchia, la disponibilità per accogliere 20 nuclei famigliari corrispondenti a 60 persone, a cui aggiungere la disponibilità del nostro oratorio nel quale saranno accolte altre famiglie.

Abbiamo ricevuto inoltre la disponibilità di 10 persone a gestire l'accoglienza, cene, colazioni e pulizie in oratorio. C'è ancora spazio, affrettatevi.

È stato nominato inoltre il R.O.L. (Responsabile Organizzativo Locale), ossia colui che tiene i collegamenti con la diocesi ed è il referente per la nostra parrocchia dell'evento. Si tratta di Luca Meazza che già da ora ringraziamo per la disponibilità. Per ogni tipo di

informazione sull'evento potete scrivergli a: rol@santandreapioltello.it

Luca inoltre è uno dei 4000 volontari che hanno già dato la disponibilità per far funzionare la macchina organizzativa diocesana nei giorni dell'evento. Insieme a lui altri 10 parrocchiani hanno raccolto l'invito ad essere volontari a tempo pieno nei giorni dell'evento. Complimenti.

Preparazione al matrimonio

Con l'anno Pastorale 2011/2012 è iniziata l'esperienza del coordinamento cittadino interparrocchiale per il Corso di Preparazione al Matrimonio Cristiano.
Un Gruppo di segreteria, costituito da alcuni rappresentanti delle coppie di sposi che animano i corsi, ha impostato, su mandato dei Parroci delle quattro Parrocchie cittadine, un calendario comune che copre il periodo da ottobre a maggio in cui ogni coppia di fidanzati può trovare il momento più opportuno per partecipare a questo itinerario formativo, scegliendo una delle comunità parrocchiali della propria città.
Il Coordinamento funziona anche come occasione di autoaggiornamento per gli animatori dei corsi, oltre che come opportunità di condividere le risorse.
Nella nostra Parrocchia di S. Andrea il corso si è da poco concluso ed ha visto la presenza anche di alcune coppie di Seggiano e di Maria Regina, oltre ad una "extracomunitaria" di Cassina de' Pecchi.
La nota caratteristica di questo cammino è l'accoglienza, il senso di appartenenza e

di comunità che le coppie sperimentano e di cui sono davvero riconoscenti: questo ci conferma e ci rassicura sul fatto che la Buona Novella del Vangelo passi attraverso relazioni di apertura e di attenzione interpersonale, di dialogo e di confronto autentico.
Ecco, per concludere, alcune impressioni dirette dei protagonisti:
"Incontri all'insegna dell'intelligenza. Dove si è continuamente cercato il collegamento tra le diverse esperienze e le tematiche trattate. Animati da persone carismatiche come don Enrico e ricche di competenza come Felicita e Paolo, Roberta e Claudio e da tutti coloro i quali hanno deciso di mettere a disposizione con passione, il loro prezioso tempo".

Gite fuori dal comune 2012
Escursioni in bus con partenza da Pioltello e rientro in serata.

AGENZIA VIAGGI e - Travel
Direttore tecnico Lucia Lanzanova
Via Roma, 114/a - 20096 Pioltello (MI)
Tel. +39.02.92.14.14.42
Fax +39.02.92.10.26.56
info@easy-travel.it
www.easy-travel.it
easytravel.it

e-Travel Agenzia Viaggi

PADOVA e Ville Venete - 5/6 Maggio
PISA e LUCCA - 20 Maggio
Arena di VERONA: Don Giovanni - 29 Giugno
GENOVA e CAMOGLI - 15 Luglio
TRIESTE e SLOVENIA - 22/23 Settembre
BOLOGNA: Torri e Motori - 21 Ottobre
CREMONA: Torri e Torroni - 25 Novembre
LUCERNA: Mercatini di Natale - 2 Dicembre

La famiglia progetta il futuro

Per le quattro parrocchie di Pioltello è iniziato, in occasione della Quaresima, il percorso di preparazione al "VII Incontro mondiale delle famiglie".
Un percorso composto da quattro serate, il cui unico obiettivo è aiutare a ragionare su come la famiglia possa essere e rimanere il fulcro della vita sociale e cristiana.
Giovedì 8 marzo è stato proiettato il film "La nostra vita" di Daniele Luchetti, a cui è seguito il commento di padre Stefano Gorla.
Una pellicola molto attuale e realista, che sfiora e nello stesso tempo affronta con violenza diversi temi che oggi la società italiana vive: degrado, lavoro difficile e irregolare, immigrazione, solitudine e a cui si aggiunge l'enorme sofferenza di un lutto.
Tutto questo è espresso con grande realismo e semplicità dal regista, che però mantiene sempre al centro l'importanza salvifica della famiglia; sarà proprio questa, con i suoi problemi e le sue "anime fragili" a risolvere la vita del protagonista.
È un film ricco di speranza e di vita che non celebra la "famiglia perfetta", ma esalta i legami umani in quanto tali, carichi di umiltà e fragilità e il loro ruolo nella progettazione di un futuro ricco di senso.
Giovedì 15 marzo nel corso della serata "Adolescenti: istruzioni per l'uso" è stato invece lo psicologo e psicoterapeuta Fabrizio Fantoni a sviscerare e raccontare i delicati legami familiari, con particolare attenzione al momento di cambiamento che l'adolescenza richiede all'intera famiglia.
La serata ha cercato di rileggere l'esperienza delle famiglie con figli adolescenti in una chiave proiettata verso il futuro, partendo da due domande che i giovani si pongono: chi sono? Ce la farò a diventare adulto?.
Fantoni ha sottolineato la relazione che esiste tra il contesto che ci circonda, superficiale e spesso troppo stimolante, e la crescita dei ragazzi, ponendosi la domanda: **la nostra società educa alla paura o alla speranza?**

Padre Stefano Gorla

Fabrizio Fantoni

È importante infatti per i figli, ma anche e soprattutto per i genitori, poter contare su una rete relazionale "sana" e su una comunità che faccia da specchio nel percorso di crescita dell'intero nucleo familiare.
Viene chiesto ai genitori un ruolo attivo nel promuovere il dialogo e nell'aiutare i figli a scoprire il Silenzio come luogo di senso e di significati profondi.
L'adolescenza è un momento faticoso nella vita dei ragazzi, in cui devono affrontare nuove necessità e progettare la loro vita futura tramite scelte concrete.
È importante riconoscergli in questo processo l'autonomia di pensiero, come primo segnale di separazione dai genitori e di passaggio dall'infanzia all'età adulta.
Ma è anche in questo allontanamento che i genitori devono affiancare i figli lasciando molto spazio all'ascolto e aiutandoli a trovare una direzione per quelle "imprese" che ogni adolescente sente il bisogno di affrontare.
Questa serata di approfondimento ha sempre mantenuto come fulcro il tema della fiducia e della speranza nel futuro, pur riconoscendo la fragilità della famiglia umana.
Per questo motivo Fantoni ha deciso di concludere il suo intervento con questo elogio alla fede…
"Senza fede o fiducia non è possibile futuro; c'è futuro solo se possiamo sperare o credere in qualcosa. Essa è ciò che dà realtà a ciò che non esiste ancora, ma in cui crediamo e abbiamo fiducia, in cui abbiamo messo in gioco il nostro credito e la nostra parola. Il futuro esiste nella misura in cui la nostra fede riesce a dare sostanza, cioè realtà alle nostre speranze".
(Agamben, Repubblica 12/02/2012)
Che sia di augurio e di sostegno alle famiglie della nostra comunità!

Claudia B.

Imparare a rimanere giovani

Riprendo da un verso «...pallida, a mezz'aria si svincola dal vento e lentamente si adagia…» della poesia «L'ultima foglia» pubblicata sul numero di febbraio della *La Lampada*.
Non so se interpreto bene il pensiero dell'autore: «pallida» è un aggettivo carico di significato. Pallido è il volto di una persona che non è sicura di se stessa sia dal punto di vista interiore che fisico, una persona che vive momenti di incertezza con se stessa.
Gli stati d'animo comunemente sperimentati, il disagio di fronte alle innovazioni di qualsiasi genere. Gli esempi, che rendono questa affermazione vera, sono parecchi tanto che troviamo conferme in ogni aspetto sociale. Infatti l'industriale maturo, stenta a rinnovare il macchinario, rischiando di essere superato dalla concorrenza; il medico anziano è diffidente dei nuovi farmaci, il vecchio cittadino vota sempre per il medesimo partito, legge il medesimo giornale, frequenta gli stessi amici, va in vacanza sempre nelle stesse località.
È però necessario reagire a questo esasperato conservatorismo per aprirsi alle continue novità della vita.
Ciascuno di noi è giovane e rimane giovane finché ha la volontà di imparare, in una parola di vivere con la «V» maiuscola.
Se assumiamo l'età della nostra vita lasciandoci trascinare da queste debolezze, la nostra giornata diventa «pallida» senza forza, senza progetti «si svincola dal vento e lentamente si adagia».
È un rischio che corriamo tutti se non prendiamo la vita con impegno, cioè far si che la nostra vita sia sostenuta dalla lettura, dall'approfondimento.
Un altro stato d'animo diffuso tra gli anziani e legato un po' al precedente (stato d'animo) è la pena di sentirsi estranei in un mondo che muta rapidamente sotto la spinta dell'industrializzazione e inurbanizzazione.

Nella società contadina la famiglia era ancora patriarcale. Gli anziani erano pochi, stimati per la loro esperienza e rispettati. Erano loro i punti di riferimento. Nella società industriale tutto è cambiato: la famiglia patriarcale ha lasciato il posto a quella dell'unico ceppo coniugale. Cresce il valore del lavoro rispetto a quello della proprietà, il nucleo famigliare tende a sgretolarsi perché i figli hanno un mestiere o una professione diversa dal padre e tra di loro e raggiungono diversi livelli di rendimento.
Il padre ha diverse esperienze da insegnare ai figli e i figli capiscono che hanno poco da imparare dai padri. Nella famiglia risuonano discorsi diversi, aspirazioni diverse, si esprimono gusti diversi, si progettano svaghi diversi, ferie diverse. I giovani lasciano la terra e partono verso l'industria. Il padre incomincia a sentirsi uno spaesato anche in casa sua.
Diceva il cardinale Colombo: «Amare l'anziano vuol dire apprezzare e fargli apprezzare il carisma della longevità, vuol dire anche difendere e insegnargli a difendere quel carisma».
È bello definire l'anziano come il dispensatore di sapienza, un testimone di speranza, un operatore di carità. Sul prossimo numero bollettino diremo una parola su questa ricchezza propria della persona anziana.
Ho letto una breve poesia di un sacerdote milanese, ve la regalo.

Sei la porta
non un muro
sordo
e invalicabile Signore.
Non il fine corsa,
ma l'introduzione.
E dimora
all'infinito migrare
una tenda:
ombre segrete,
parole dissepolte,
luce
che trema
sui volti.

Buona Pasqua a tutta la comunità di S. Andrea.

Don Nino

FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27
Pioltello
Tel.- Fax 02.92.105.850

OMEOPATIA - ERBORISTERIA
ALIMENTI SENZA GLUTINE

farmaciarovelli@hotmail.it

cama GRAFICHE
imaging solutions

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327
Fax 02 92105237
www.camasas.it
cama@camasas.it

Via Brescia, 3 / D
20063 Cernusco S/N (MI)

S G
G R

STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO
Progettazione – Consulenze
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

Caffè Vecchia Pioltello

di VITTORIO GIRONI
Gelateria artigianale

VIA MILANO 51 - PIOLTELLO - MI
02.92.10.72.65

Curcio

Via Milano, 91/93
20096 Pioltello (MI)
Tel. / Fax: 02 92108964

Visita il nostro
Piccolo Outlet
Via Monza, 43
Seggiano di Pioltello
Tel. 02 92161316

ABBIGLIAMENTO DONNA
PELLETTERIA

Fi.Ber. servizi immobiliari

Via Roma n. 55 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92148127 - Fax 02 92471573

dal 1998..... la tua casa a portata di mano!

Compravendite Immobili
Valutazioni Gratuite
Servizio Mutui
Gestione Affitti
Registrazione scritture private
Consulenza Tecnico/Legale
Visure Ipotecarie/Catastali
Perizie Immobiliari

www.fiberimmobiliare.it - info@fiberimmobiliare.it

PROSSIMA APERTURA A PIOLTELLO

VIA N. SAURO, 11

METHODENT

STUDIO MEDICO ODONTOIATRICO

IGIENE E PREVENZIONE DENTALE

Centro estivo, un'avventura

Dopo il successo dell'anno precedente, anche quest'anno la Scuola dell'Infanzia "Antonio Gorra" ripropone il CENTRO ESTIVO per tutti i bambini, anche quelli non iscritti alla nostra scuola, di età compresa tra i 3 e i 6 anni (che abbiano già frequentato almeno il primo anno della Scuola dell'Infanzia) come opportunità per trascorrere in allegria e in compagnia le calde settimane del mese di luglio.

I centri estivi, infatti, sono una realtà in continua crescita e sviluppo. Si occupano di seguire i più piccoli in attività di diverso genere, nella logica della collaborazione, del rispetto reciproco e della socialità; valori fondamentali della crescita.

Il nostro centro estivo è strutturato sugli stessi orari della giornata-tipo della scuola dell'infanzia (quindi comprensivo il servizio di pre e post scuola) con la possibilità per

chi lo desidera del sonnellino pomeridiano. Le attività proposte verranno svolte all'interno della scuola e all'aperto, saranno sia di carattere ludico che laboratoriale, ma anche motorie e musicali e naturalmente non mancheranno le uscite "fuori porta" e tante altre sorprese!

Il tema di quest'anno offre un'immersione totale nella Natura per scoprirla, apprezzarla e viverla, insieme a tanti compagni d'avventura.

I bambini verranno guidati da animatori qualificati (alcuni dei quali già operanti all'interno della nostra scuola) che con entusiasmo e professionalità trasformeranno il periodo delle vacanze in "città" in un'esperienza divertente ed educativa allo stesso tempo.

Pertanto, se siete ancora in dubbio su come occupare le prime tre settimane di luglio e vi piacerebbe far vivere al vostro bambino un'esperienza educativa e ricreativa in un ambiente sereno e "familiare"; non esitate a prendere in considerazione la nostra proposta educativa.

Il centro estivo partirà da lunedì 2 luglio e si concluderà venerdì 20 luglio. Il genitore avrà la possibilità di scegliere la/le settimana/e che preferisce, in merito alle proprie esigenze.

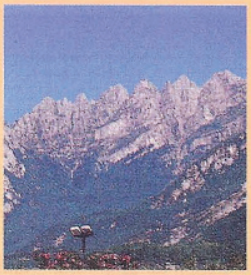
Vi aspettiamo numerosi per vivere insieme questa nuova avventura! Non mancate e restate con noi! Il divertimento è assicurato! Provare per credere!

Angelica

CASA ALPINA PIO XII - PASTURO

Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc)
Telefono 0341 955150

APERTI PER LE FESTE DI PASQUA



Franco Viganò
Tel. abit. 02 92105464
Cell. 349 5472334

PRENOTA SUBITO LE TUE VACANZE ESTIVE

AUTOTRASPORTI
MAGNI
di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.
Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (Mi)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

DEPILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO
CENTRI estetica personalizzata Nirvana
Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02 92147344
Via Tito Livio, 25 - Milano - Tel. 02 54019739

GALBIATI ARREDAMENTI
arredamenti
Pioltello - Via Marconi, 18
Tel. 02.92.10.71.24
Visita il catalogo
www.arredamentigalbiati.it

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
RISTRUTTURAZIONI
Bagni - Cucine
Appartamenti Completi
Ceramica - Parquet
Arredo Bagno
Box Doccia

PAOLO RUSSO
Esposizione:
PIOLTELLO
Via Roma, 82
Tel. 02.92.10.39.96
Cell. 347.92.04.056

COLORIFICIO BIAGINI
VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N
NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE
- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOIE E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE
Tinte a campione con lettura computerizzata del colore
TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@ biagini.fastwebnet.it

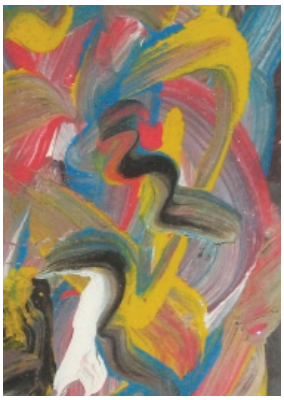
Onoranze Funebri
Del Monaco srl
Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24
20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409
20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

Gadda & Rossi
ASSICURATORI
PIOLTELLO - Via Martiri della Libertà,3
Tel. 02.92.107.278-92.107.130 - Fax 02.92103047
info@raspioltello.it

ANTICA FARMACIA DEI MONACI CAMALDOLESI
I famosi prodotti dei
monaci Camaldolesi
sono in vendita presso
il Bar Unione
in via Roma 28

15x100: 100 opere in 15 anni

Tra il 16 e il 31 marzo, nella Biblioteca Comunale "A. Manzoni" in Piazza dei Popoli, con il patrocinio dell'assessorato alle Politiche Sociali, si è svolta una bella mostra di arte contemporanea con le opere create con passione dai ragazzi del Centro Diurno Disabili.
Il CDD è uno spazio dove le persone diversamente abili trovano una propria dimensione al di fuori del contesto familiare. Con l'aiuto degli operatori e dei volontari, gli ospiti del centro svolgono quotidianamente attività educative, creative e ludiche anche seguendo percorsi personalizzati.



I laboratori artistici sono importanti strumenti di crescita e "15x100" è il risultato concreto e apprezzabile di questa attività. La mostra ha ripercorso i 15 anni di laboratorio di pittura del Centro, raccogliendo le oltre 100 opere più significative e meritevoli.
"In questi 15 anni siamo cresciuti e maturati. Il nostro modo di esprimerci si è modificato ed è migliorato. Nel tempo tanti sono gli ospiti che hanno svolto l'attività e lasciato tracce significative di sé connotando le opere con un proprio stile riconoscibile. Abbiamo appreso nuove tecniche ed abbiamo imparato ad usare materiali e strumenti nuovi e diversi, fino ad arrivare alla realizzazione di quadri tridimensionali realizzati con materiali di recupero."
Durante le giornate di apertura della mostra sono stati proposti ai visitatori, alle scuole e ai Centri Diurni dei comuni limitrofi, dei laboratori guidati dagli ospiti e dagli operatori del CDD. I partecipanti hanno così potuto cimentarsi nella realizzazione di un quadro, anche usando materiali di recupero portati da loro stessi per personalizzare la propria opera.

Iside

Caro papà... senza se e senza ma

"Spesso abbiamo sottolineato come gruppo sportivo Volantes, l'importanza dell'attività sportiva oratoriana come fattore educativo. È uno dei nostri principi ispiratori ed è sicuramente la molla più importante che spinge decine di adulti e giovani nel mettersi in gioco affinché i nostri ragazzi possano trovare nello sport un motivo di crescita e di formazione. Abbiamo quindi deciso di iniziare una collaborazione con il bollettino parrocchiale «La Lampada» pubblicando alcuni articoli, che ci possano aiutare a riflettere ed eventualmente a metterci in discussione. Solo con l'aiuto di tutti (genitori ed educatori) potremmo fare veramente il bene dei nostri ragazzi".

Tratto da "News Sport Csi"

Caro papà, lo sai che fuori dal campo di calcio dove sono andato a giocare con la mia squadra, ho trovato affisso un cartello con scritto: "Ciao a tutti, questo è il campo di gioco dei bambini della scuola calcio dell'A.s. Varese 1910. Noi qui ci divertiamo, impariamo a rispettare le regole, i compagni ed i mister. Non giochiamo mai "contro", ma "con" i bambini delle altre squadre.
Non rovinateci il piacere di calciare un pallone. Evitate i commenti e gli atteggiamenti esagerati. Non è colpa nostra se qualche genitore è dispiaciuto per non essere diventato calciatore.
Urlare non serve a nulla. Lasciateci sognare. Divertirci è un nostro diritto. Sostenerci sempre è un vostro dovere ed è una gioia per noi. Grazie a tutti i bambini della scuola Calcio A.s Varese 1910"(1).
Riassume proprio bene la mia voglia di giocare e stare sul campo con i miei compagni! Da quel giorno, quando mi toccava stare in panchina, anziché guardare le azioni di gioco, i miei occhi si soffermavano su te e gli altri genitori accomodati in tribuna, alla ricerca di una conferma di ciò che il messaggio aveva ribadito.
Un giorno ho visto, addirittura, un papà, estrarre una pistola e minacciare i tifosi avversari solo perché l'arbitro aveva appena fischiato un rigore contro la squadra di suo figlio (2).

E ti ricordi quando siamo andati a giocare in quel paese vicino al fiume e la partita è durata solo tre minuti?... Fin dal fischio d'inizio un gruppo di genitori ha preso a insultare l'arbitro in un crescendo di termini offensivi. Poi sono arrivati anche alle minacce di morte (3).
E quella volta che stavamo giocando una partita tiratissima, forse la migliore di tutto il campionato, e una donna è stata aggredita ed è rotolata sui gradoni della tribuna… il tutto scatenato da parole, calci, mani che roteavano vorticosamente tra i genitori che assistevano alla partita (4). Ciò che avveniva sul campo non sembrava interessare più a nessuno, neppure a noi che ci siamo incantati a guardare cosa stava succedendo.
Non dimenticherò tanto facilmente quando quel ragazzino di colore si è trovato a giocare una partita contro di noi sotto una pioggia di insulti che provenivano dagli spalti, dove erano seduti i genitori della squadra avversaria (5).
Io sono davvero fortunato, caro papà. Non so come fai, ma sono contento che tu sei diverso. Quando mi riaccompagni a casa dopo la partita, noi due insieme, non mi fai la solita predica su quello che dovevo fare o su quello che ho sbagliato, ma sottolinei quello che sono riuscito a fare bene. È bello che mi accompagni all'allenamento e ti soffermi

un momento a salutare gli altri genitori senza prendere posto a bordo campo per incitarmi ad essere il migliore. Solo mi inviti a vivere bene quell'occasione.
Non sai quanto sono felice nel poter giocare a pallone. E sono felice che mi accompagni e stai al mio fianco.
Quando andiamo alla partita e tu mi dai consigli su come giocare bene non mi sento sotto pressione.
So che stai a guardarmi senza giudicare e che al di là del risultato tu mi vorrai sempre bene.
Alla fine, non mi chiedi come è andata la partita, ma se sono contento. Ti interessi a me e fai di tutto perché possa continuare a divertirmi con il calcio.
Il giorno che l'allenatore non mi ha schierato tra i titolari e io ci sono rimasto male, mi hai aiutato a capire che devo mettercela tutta per guadagnare un posto in squadra, che devo imparare a sacrificarmi e che devo saper accettare la panchina perché anche i grandi giocatori hanno provato a stare in panchina.
Mi fa piacere che non parli della squadra con gli altri genitori e neppure parli troppo con l'allenatore.
Lo sai che è lui che mi ha insegnato a giocare e mi

ha fatto capire che "la cosa più importante non è cosa otteniamo giocando, ma cosa siamo diventati perché abbiamo giocato".
Sono contento che non parli male di lui. Meno male che resisti alla tentazione di dare credito ai giudizi sul mister perchè sono solo frutto della gelosia e dell'ignoranza.
Anche a lui piace vincere e regalarci questa gioia.
È lui che condivide con noi le fatiche dell'allenamento e sicuramente sa che cosa è bene per la squadra e non soltanto per il proprio figlio.
Non ho paura di deluderti perché so che la cosa che desideri di più è che io mi diverta e so che sarà sempre così.
Quando finisce una partita c'è sempre abbondanza di commenti fuori dal campo: applausi, fischi, commenti dei tifosi, giudizi dell'allenatore… a me interessa sapere che il tuo amore per me non è condizionato dal risultato e che continuerò ad essere il tuo campione senza "se" e senza "ma". Grazie papà.

don Alessio Albertini
Segretario Commissione sport
Diocesi di Milano

(1) Varese, 16 novembre 2009
(2) Latina, 21 dicembre 2008
(3) Jesolo, 27 aprile 2011
(4) Barberino del Mugello, 30 gennaio 2012
(5) Treviso, 25 marzo 2011

DOMENICA 22 APRILE

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

25° - 45° - 50° - 55° - 60°

La festa sarà preceduta da due incontri con don Enrico: venerdì 13 aprile e venerdì 20 aprile.

Il riposo di un arcivescovo

Il suo nome spunta talvolta dalla copertina di un libro. Ne ho acquistato uno qualche tempo fa: *Il comune sentire*, edito da Rizzoli. È la raccolta delle risposte alle domande dei lettori del *Corriere della Sera* sui vari temi che incuriosiscono e agitano le nostre coscienze. "Il mio motto episcopale suona così: per il servizio della verità essere pronto ad amare le avversità". È questo l'esordio del cardinale Carlo Maria Martini, per chiarire i termini di quel dialogo promosso dal noto quotidiano milanese. Si tratta di domande che tu stesso avresti voluto rivolgergli. Le risposte sono all'altezza della fama del personaggio. "Dove si trova ora il cardinal Martini? Da tanto tempo non vive più a Gerusalemme, vero?", mi sono sentito chiedere da un signore anziano di buone maniere, dopo che anche il cardinale Tettamanzi aveva lasciato la cattedra di Ambrogio. Era la domanda di una persona all'antica, che faceva ancora un po' di fatica ad assuefarsi all'idea del pensionamento in campo ecclesiastico, una regola peraltro necessaria. Il cardinale non vive più a Gerusalemme da qualche anno. Vi si era trasferito dopo essersi dimesso per raggiunti limiti di età (75 anni), secondo quanto previsto dal Codice di diritto canonico. È tornato dalla Terra santa, forse perché andavano intensificandosi i sintomi di una malattia che non risparmia nemmeno i discendenti di Aronne. Nemmeno le guide spirituali sono immuni dalle prove di questa breve, imprevedibile giornata. Ora è ospite della casa di riposo dei Gesuiti a Gallarate. Lì, il 6 dicembre scorso, gli ha fatto visita Eugenio Scalfari, per ragionare "sui nodi che stringono fede ed esistenza terrena". Lì, nel quarto dei loro incontri, "due punti di vista partiti da premesse diverse" hanno cercato "nella giustizia, nella carità e nel perdono una prospettiva comune". La descrizione del luogo e del modo in cui l'incontro si è verificato è molto commovente. Le parole del fondatore di *Repubblica* sono quelle di un estimatore e di uno scrittore attento. "In fondo a un lungo corridoio - scrive Scalfari - una porta a vetri si apre su una piccola stanza dove scorre il tempo di Carlo Maria Martini, già arcivescovo di Milano, biblista, pastore di anime e di coscienze, cardinale di Santa Romana Chiesa. Siede su una poltrona accanto ad una finestra dalla quale si vedono un pezzo di cielo e un cipresso. Accanto a lui c'è il suo assistente don Damiano, che è quasi la sua ombra, lo aiuta a muoversi, gli somministra le medicine alle ore stabilite, lo accompagna nei suoi spostamenti ormai rari". Comincia così l'articolo che riporta un dialogo profondo in una giornata di pioggia. A questi ragguagli ho fatto riferimento, per parlare casualmente, con il signore anziano di buone maniere, dell'uscita di scena dei responsabili del presbiterio. Non ho avuto incontri frequenti con sacerdoti attempati. Quelli con i quali ebbi vicinanza e amicizia furono sottratti prematuramente al pensionamento e all'affetto dei parrocchiani dalla malattia o da un sisma devastante. Non ho avuto la possibilità di accogliere i loro pensieri, il linguaggio degli occhi, che nella vecchiaia esprimono l'inesprimibile. Dai miei personali ricordi del cardinal Martini emergono soprattutto due episodi. Arrivò a Pioltello in occasione di una visita pastorale. Nella chiesa di Maria Regina sviluppò un'omelia

rivolta ai ragazzi, che attirò parimenti l'attenzione degli adulti. Si servì dello spazio del presbiterio per descrivere l'episodio del Vangelo del giorno e per collocarvi in modo immaginario i personaggi: Gesù alla sua sinistra, i discepoli presso l'ambone, e via indicando. Parlava come se davanti ai suoi occhi luminosi scorressero le immagini di un racconto che lo aspettava qui da tempo, per essere affidato all'assemblea devota di un quartiere sorto troppo in fretta. Quando gli intitolarono il Centro di via Perugino, ricordo che rivolse una elegante quanto delicata e affettuosa osservazione alla comunità che aveva, con entusiasmo, voluto sull'edificio la targa con il nome del proprio amato pastore. Fece, insomma, notare come certi riconoscimenti venissero generalmente attribuiti *post mortem*. Erano gli anni in cui la popolarità dell'arcivescovo della diocesi più grande d'Europa aveva riscontri anche tra coloro che non prediligevano le pratiche religiose. Erano i giorni della liturgia nel Duomo con i paramenti liturgici, per accostarsi all'altare come i personaggi biblici che per anni hanno tenuto compagnia al sacerdote e allo studioso. Il ciclico, inesorabile andamento delle vicende umane ci ricorda spesso come i passaggi siano brevi, fulminei. Fulminei come la gloria terrena, se e quando arriva. Se arriva ti avviluppa, ti avvince. Ti blandisce e ti fa levitare per un attimo, per farti sperimentare la desolazione della caduta. Questo accade agli uomini che coltivano le aspirazioni effimere. Un uomo di fede ha lo sguardo rivolto altrove. Anche un uomo di fede, però, respira, gioisce, aspira, trema, soffre, si pone domande. Quali domande si pone il cardinale che, deposto il pastorale, si appoggia a un bastone, per convivere con una malattia che ne limita i movimenti? Quanto lunghe o brevi sono le sue giornate? Quali riflessioni si addensano nella notte, quando il capo si posa sul guanciale, il silenzio si erge a custode dell'intimità e la mente si volge a Dio? Fuori dai ruoli istituzionali, le notizie sono sempre scarse. Quando i pensieri del cardinale arrivano attraverso i suoi scritti, sembrano sprazzi di sole tra quinte, scogli e foschie di una realtà intricata. Nel tempo liturgico della penitenza, viene spontaneo pensare a lui e ai suoi fratelli in Cristo che, fiaccati dai disagi dell'età o da una malattia, convivono giorno per giorno con la loro personale quaresima. Ad ognuno va oggi la nostra cristiana solidarietà. Domani, forse, la comprensione piena dei risvolti umani che insorgono in una stagione delicata. Una comprensione indipendente dal racconto delle loro personali vicende. Difficoltà, solitudine, sopportazioni, potrebbero invadere anche il nostro spazio, incuranti di quel preciso, elementare dovere di bussare alla porta.

Dino Padula

PARROCCHIA S. ANDREA

ORARIO SS. MESSE

Feriali: ore 8
Martedì ore 16.30 in Chiesina
Mercoledì ore 20.30
Giovedì dalle ore 15.00 alle 19.00
esposizione del Santissimo in Chiesina

Festivi: Sabato ore 18
Domenica ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18

CONFESSIONI: **SABATO** DALLE ORE 15 ALLE 18

SEGRETERIA PARROCCHIALE
mattino: (ore 10 - 12) lunedì, giovedì e venerdì
pomeriggio: (ore 15 - 18) martedì

TELEFONI	don Enrico Radaelli	02.92.10.75.39 (oppure 339.1775241) *donenrico@santandreapioltello.it*
	don Nino Massironi	02.92.10.29.95
	Oratorio	02.92.10.06.67 (via Cirene, 3)
	Suore	02.92.10.23.98 (p.zza Repubblica, 4)
	Consultorio	02.92.41.342 (Ce.A.F. di Cernusco)

dalleMissioni

Scrive padre Paolo Oggioni

Springfield, 19 marzo 2012

Carissimo don Enrico ed amici tutti di Sant'Andrea.
In questi pochi giorni che ci separano dalla Pasqua mi sento coinvolto con tutti voi nel cammino di speranza e di rinnovamento che ho visto ben descritto e delineato nell'ultimo numero de «La Lampada» che ho letto con tanta gioia e partecipazione. Mi ha dato modo di capire come il Signore invita ed aiuta perché ciascuno si senta "re-inventato" e "ri-evangelizzato" nel suo amore: un amore che chiama, che rinnova e che salva. Infatti la Pasqua è un continuo "passaggio" dalla staticità delle cose consuete alla dinamicità che coinvolge tutti a secondo dei doni che Dio concede a ciascuno.

Sto pensando ed immaginando al fervore della preparazione per l'Incontro Mondiale delle Famiglie che Milano ospiterà con quella caratteristica propria che ha sempre contraddistinto la missionarietà della Chiesa Ambrosiana fin dai primi secoli. Ancora una volta la Chiesa tutta sarà ispirata dal fervore e dall'entusiamo di fede che da Milano i delegati riporteranno nelle varie Chiese Locali sparse in tutto il mondo, con l'annuncio e l'impegno perché la famiglia riscopra e recuperi il senso della sua dignità e il suo ruolo nell'annuncio del Vangelo.
Nel mio piccolo sto vivendo anch'io questo clima nella mia comunità della "diaspora", fatta da gente che viene da tanti confini, attaccati al loro nucleo di fede che rischia di essere sradicato dal grembo materno che lo ha originato per poi essere manipolato e re-impiantato in una cultura dove gli interessi principali sono quelli dettati dal profitto. Perché questa è la sfida che qui, come pure da voi, siamo chiamati ad affrontare: fatti da Dio per essere famiglia, ci vediamo trapiantati in una cultura che ci sta geneticamente trasformando a non essere più tali.
Nel mio ministero sulla strada che sto svolgendo tra questi immigrati, che sono messi molte volte nella condizione di animali da soma e per i quali non c'e' più tempo per Dio, per la famiglia e per i figli, mi sento a volte rotto, nel cuore e nella mente, e stretto da una pena che solamente la fiducia in Dio riesce a lenire. Incontro casi umani disperati e spesso senza soluzione: la mancanza di garanzie per il loro stato di illegali; doppi turni di lavoro malpagato per sopperire alle necessità giornaliere; la madre che lavora di giorno e il padre di notte per poter stare almeno uno con i figli; il disprezzo e gli abusi che subiscono; le deportazioni di membri della famiglia che causa disperazione in chi rimane con i figli a carico; l'instabilità famigliare per chi ha lasciato il coniuge nel paese di provenienza e che qui trova altre soluzioni al suo problema affettivo e sessuale; le convivenze forzate di diversi nuclei familiari negli stessi locali per motivi economici; le convivenze illegali per l'impossibilità di tramiti per effettuare il matrimonio religioso e civile; l'assistenza sanitaria che non è loro garantita; i figli che nascono qui e che sono quindi cittadini, che però corrono il rischio di diventare orfani "bianchi' per la deportazione di uno dei genitori.
Il mio lavoro è animare la loro fede. Questo è l'apostolato della strada: incontrarli lì, dove vivono; andare nelle loro case senza aspettare che loro vengano in chiesa; pregare con loro perché capiscano che non sono soli; dire loro che Dio vuole loro bene anche se sono anni che non vanno più in chiesa, anche se vivono in concubinato o adulterio, anche

se sono donne abbandonate dai loro compagni e costrette ad una vita dura per crescere i figli. La parola di Dio da loro speranza; la carità della Chiesa li sostiene nelle difficoltà; l'incontrarsi insieme con le famiglie della stessa nazione e lingua diventa la loro forza nell'ambiente sordo in cui si trovano a vivere. Incontro tanti bambini che non sono ancora battezzati. Chiedo ai genitori se sono cattolici e a volte mi rispondono che non sanno o che sono anni ormai che non hanno più religione. Di sera, quando sono a casa dal lavoro, incontro gruppi di mamme con attorno i loro bimbi vocianti, ma i papà non partecipano alla preghiera. E' il machismo latino che vieta loro di comportarsi come donnette. Non importa, dico alle mamme, pian piano il Signore troverà lo spiraglio per entrare in loro e sarà festa quando anch'essi capiranno e chiederanno di sposarsi in chiesa. Due settimane fa un papà mi ha detto: "Padre, devo cambiare vita, devo essere fedele alla mia donna e non tradirla più. Voglio sposarmi in Chiesa e far battezzare i miei cinque figli". Queste sono le gioie che fanno ritardare il sonno di notte.

Per questa Quaresima ho preparato 12 Apostoli incaricati di formare gruppi di famiglie che ogni settimana si radunano a pregare la Via Crucis e a riflettere sul Vangelo della Domenica seguente. Nel gruppo a cui ho partecipato pochi giorni fa erano in 25 tutti stretti attorno alla croce posta sul tavolo. Al termine della preghiera la famiglia ospitante ha offerto un pasticcino e una bevanda nazionale per cementare la fraternità tra loro. Il Venerdì Santo, come tutti gli anni, faremo la Via Crucis vivente: una pratica religiosa che essi sentono vivamente e a cui partecipano con trasporto

vedendo nel Cristo sofferente la loro esperienza di cammino verso la vita nuova.

Il mio essere Chiesa con questa gente mi aiuta a stendere lo sguardo e ad aprire cuore e mente verso una visione ampia e più vera della promessa di Dio che vuole tutti salvi. I miei latinos vibrano di entusiamo quando insieme cantiamo:

"Juntos como hermanos, miembros de la Iglesia, vamos caminando al encuentro del Señor".

"Uniti come fratelli e membri della Chiesa, andiamo insieme all'incontro del Signore".

È questo quindi l'augurio che faccio a tutti per questa Pasqua nell'attesa del grande avvenimento dell'Incontro Mondiale delle Famiglie.

Che il Signore vi dia il coraggio pieno e la gioia traboccante nell'impegno quotidiano di essere i suoi testimoni in questa nostra società che tenta di sfigurare la nostra identità di figli e di famiglia di Dio.

A tutti voi assicuro la mia preghiera. Per tutti il mio abbraccio fraterno.

Padre Paolo

Lalampadedica

Auguroni di
buon compleanno
a
Agnese
mamma fantastica

Monica e Giacomo

iNecrologi

VASSALLI REGINA
ved. TRESOLDI
a. 89

La vita ti ha riservato tante prove difficili da superare ma tu con la tua tenacia sei sempre riuscita a superarle. Hai passato la vita a sacrificarti per gli altri, senza mai pensare a te. Ti chiediamo ora che sei con papà di continuare a vegliare su di noi e i nostri figli.

Anna e Sergio

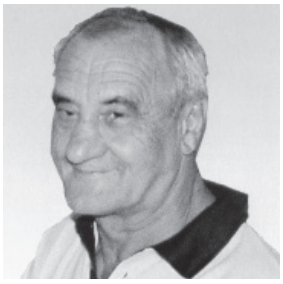
Ciao nonna,
sei sempre stata una persona che non voleva apparire ma essere solo se stessa con chi ti voleva bene. Porteremo sempre nel cuore la tua saggezza, la tua simpatia, la tua abilità in cucina e tutti i bei ricordi che noi nipoti abbiamo vissuto con te.
Ci ricorderemo sempre di quando venivamo a casa tua a passare i pomeriggi, a girare nel giardino con la bicicletta e poi tornavamo in casa tutti sporchi e stanchi e tu ci facevi trovare sempre una buonissima merenda e ci coccolavi con qualche dolcetto.
Ora sei lassù con il nonno, proteggici e guidaci per tutta la nostra vita.
Ci mancherai tanto.
Fabio, Sara, Luca, Roberta

Il nonno stava per morire. Figli e nipoti erano al suo capezzale angosciati. Egli aprì gli occhi e essi approfittarono per fargli capire che desideravano che non morisse. Allora il nonno con pacata serenità disse lentamente: «Quello che è veramente vivo deve morire. Guardate i fiori: solo quelli di plastica non muoiono mai!».

TRAVAINI ANGELA
in PETRALLI
a. 78

Ti sei sempre prodigata per il bene della tua famiglia, sei stata un vero esempio di bontà infinita; di te avremo un dolcissimo ricordo.
Aiutaci e guidaci.
I tuoi cari Luigi e Angela

Non rattristiamoci di averla perduta ma ringraziamo Dio di averla avuta.



VERGANI EGIDIO
a. 65

La tua bella giovinezza fu infranta quando tutto ti sorrideva. Ti portò lungi la morte ma non ti separò dai tuoi cari che ripetono ognora il tuo nome nella casa vuota e silenziosa ove tutto ricorda di te e rinnova l'acerbo dolore.

MARIA LANCEROTTO
ved. ALBERTARIO
a. 99

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.

I tuoi cari

PAPAGNI VITTORIA
ved. MASUCCI
a. 84

Io sono la resurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me anche se morto vivrà e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno.

APRILE CARMELA
ved. NAPOLETANO
a. 76

La nostra patria è nei cieli e di là che aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo che renderà questo misero corpo conforme al suo corpo glorioso.

abbigliamento
accessori moda
pelletteria
complementi d'arredo
oggetti d'arte
antichità

ANTONIA
boutique

via Milano, 69 - Pioltello (MI) Tel. 02.92.10.68.80

ERREUNO
di Raffaele Rossi
ULTIME 4 DISPONIBILITÀ
AMPI ULTIMI PIANI
NUOVA RESIDENZA SMERALDO

Via D. Amati, 6/a - Seggiano di Pioltello (MI)
Tel./Fax 02.92.162.273 Cell. 349.7186962
www.erreuno.info

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI
BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI

CANTINA

via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

coloredigitale
naturalmente creativi
elaborazioni grafiche
stampa digitale
grande formato
pannelli
banner
decorazione automezzi
Via Sardegna, 9 - Vignate (MI) - Tel. 02 95360040 - coloredigitale@gironisas.191.it

Orologeria - Gioielleria - Argenteria
L. Meroni

TISSOT
SWISS WATCHES SINCE 1853
LORENZ
SECTOR

Gioielli

Recarlo
Cielo GIOIELLI MILANO
Giampiero Fiorini
Etérea

Laboratorio orologeria
Oreficeria - Incisioni
Riparazione pendole

Via Roma, 44 - Pioltello - Tel. 02.92.10.02.94

F.lli GERLA s.n.c.
PNEUMATICI
BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA
VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI

Via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. +39 02.92.107.355 Fax 02.92.109.585
E-mail: info@gerlapneumatici.it www.gerlapneumatici.it

Karma
PARRUCCHIERI
Orario continuato 9-19
KARMA PARRUCCHIERI di Campailla Carmen
via Milano 9, Pioltello (Mi)
Tel. 02 92107270 GRADITA PRENOTAZIONE
carmencamp74@libero.it

FARB
ARREDI s.n.c.
dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6
Via Varese, 5
20096 Pioltello
Milano

ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarredi.it

www.ottica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI
GRUPPO GREENVISION

Istituto Ottico Contalens

Via Milano 71 - Pioltello (MI)
Tel. 02.92106500
E-mail: info@ottica-contalens.it

LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA

ASSOCIAZIONE ITALIANA IPOVISIONE
SOCIO SPECIALIZZATO

CostaAutomobili

Audi

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI - CARROZZERIA

APERTI ANCHE IL SABATO

Via Morandi, 1/f - 20090 Segrate Tel. 0226926362 - 0226926490 - Fax 0226920264
e-mail: info@costaautomobili.autogerma.it

Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490

ARTE TECNICA LAVORO

- Busti e corsetti ortopedici
- Calze elastocomprensive riposanti e curative
- Protesi e reggiseni per mastectomia
- Scarpe ortopediche e correttive, plantari su misura
- Apparecchi elettromedicali
- Articoli per invalidi
- Noleggio: stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da degenza, ecc.
- Vendita e noleggio: apparecchi magnetoterapia elettrostimolatori, kinetec, ecc

LUNEDI' CHIUSO

Convenzionato ASL e INAIL